

Il Segno

Settimane sociali: la Chiesa riflette sul mondo che cambia

Dal 21 al 24 ottobre le Settimane sociali di Taranto chiamano la Chiesa italiana a una riflessione generale sul «cambio d'epoca» che la pandemia ha accelerato, all'insegna di un «mondo nuovo» in cui tutto - persona, ambiente, lavoro, economia - è connesso. E proprio alcune parole-chiave - sostenibilità, economia circolare, nuova finanza, lavoro e povertà - sono le coordinate entro cui si muove la storia di copertina del numero di ottobre de *Il Segno*, il mensile della Chiesa ambrosiana, in distribuzione nelle parrocchie e nelle librerie cattoliche a partire da domenica prossima. Gli estratti dell'introduzione e della prefazione del volume *Parole come pane* (recentemente edito da In dialogo) introducono riflessioni o interviste di esperti e operatori dei vari ambiti: Patrizia Giangualano, Davide Maggi, Johnny Dotti, Wal-

ter Magnoni e Luciano Gualzetti. Il mensile ambrosiano concentra poi la sua attenzione su due emergenze internazionali: una politica, quella dell'Afghanistan, determinata dal ritorno al potere dei talebani; l'altra ambientale, quella di Haiti, colpita in agosto da una nuova calamità naturale. E a un uomo abituato a muoversi sul fronte delle emergenze, Gino Strada, il fondatore di Emergency morto in agosto, è dedicato un ricordo di don Virginio Colmegna. *Il Segno* pubblica poi un'ampia intervista all'arcivescovo sulla Proposta pastorale 2021-2022 e delinea i primi passi del cammino sinodale che la Chiesa ambrosiana, in sintonia con quella universale e con quella italiana, avvierà con la prossima costituzione delle Assemblee decanali. Info: www.chiesadimilano.it/ilsegno.



Sale della comunità
di Gabriele Lingiardi

Giovedì 23 settembre in molte Sale della comunità si è svolta l'anteprima del film *Un figlio*. Un evento che ha aperto gli SdC Days in tour 2021, le giornate dedicate alle sale Acec. L'opera diretta da Mehdi Barsaoui arriverà nel cinema di tutta Italia a partire dal 21 ottobre. Fares e Meriem hanno tutto: successo nel lavoro e in amore, sono belli, benestanti, con un figlio - Aziz - nel pieno della scoperta della vita. Di ritorno da un viaggio in Tunisia, durante l'estate del 2001, subiscono un'imboscata. La loro auto viene crivellata di colpi di pistola. I due genitori sono incolumi, ma una pallottola ha ferito il bambino perforandogli il fegato. Ricoverato d'urgenza, combatte tra la vita e la morte. Ha urgente bisogno di un trapianto, ma una scoperta sconvolgente rischia di mettere a repentaglio

«Un figlio»: anche nella fragilità, il bene può spezzare il ciclo della violenza

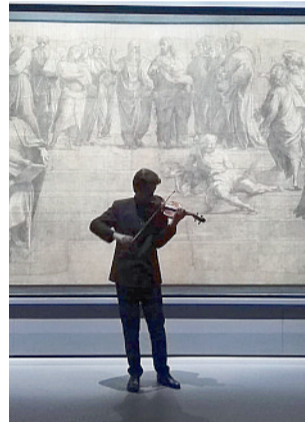
la salvezza del piccolo e la solidità della famiglia. *Un figlio* prende molto dal cinema di Asghar Farh di (*Una separazione, Il cliente*), nel modo in cui racconta i drammi familiari scaturiti all'improvviso da un fatto della vita. Come i rapporti apparentemente solidi possano scricchiolare sotto il peso del passato e delle tragedie. Aiutato dalla combattuta performance di Sami Bouajila (premiato come miglior attore nella sezione Orizzonti della Mostra del Cinema di Venezia) il film esprime una sofferenza sottile. La cupezza delle immagini non opprime nascondendo l'umanità, anzi, proprio nella tragedia emerge un'indagine della fragilità della nostra condizio-

ne etica e spirituale. Grazie alla scelta di due protagonisti resi il più possibile universali (e molto occidentalizzati), non è difficile chiedersi «cosa avrei fatto io al loro posto?». La risposta apre ad angoli della coscienza più oscuri di quello che crediamo. Il bene è sempre una scelta e la violenza genera altra violenza in un ciclo infinito. Sta a noi spezzarlo. Ma a volte ci sentiamo soli come un gattino che vaga nei corridoi deserti di un ospedale (un'immagine bellissima) in cui tante storie e tanta sofferenza passano davanti agli occhi. Si lotta per salvarsi, ma non sempre esistere significa veramente vivere. Non se distruggiamo noi stessi per farlo.



AMBROSIANA

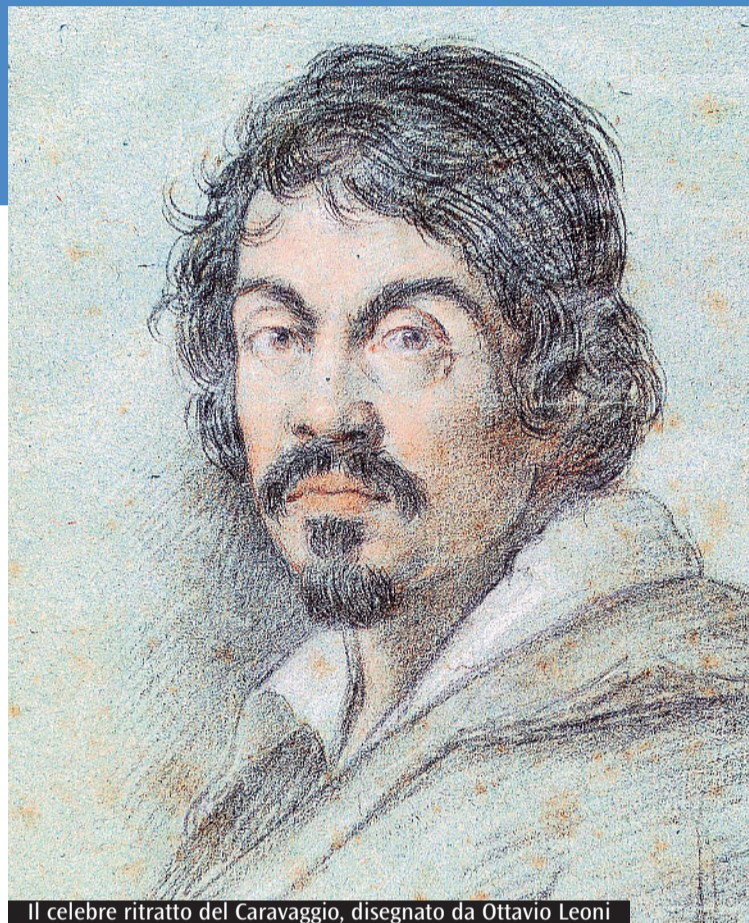
Musica e arte al Museo



Dal 29 settembre al 13 ottobre, ogni mercoledì dalle 18 alle 21, la Pinacoteca Ambrosiana di Milano (piazza Pio XI) ospita la nuova edizione di «Mumu. Musica al Museo», un progetto in cui il grande repertorio musicale classico incontra i capolavori dell'arte di ogni tempo. L'iniziativa, che vede coinvolti la Società del Quartetto di Milano, le Dimore del Quartetto, e la Veneranda Biblioteca Ambrosiana, si compone di una serie di visite guidate in compagnia di esperti storici dell'arte, sulle più celebri opere conservate nella Pinacoteca Ambrosiana, inframmezzate da concerti tenuti da giovani musicisti, con programmi musicali sempre diversi e unici per ogni turno. Il percorso tra le sale dell'Ambrosiana, previsto ogni 30 minuti e riservato a gruppi di massimo 15 persone, si soffermerà sui capolavori della Pinacoteca. E proprio la sala che conserva il Cartone della Scuola di Atene di Raffaello ospiterà i concerti. L'itinerario si chiuderà con il «Musico» e il «Codice Atlantico» di Leonardo da Vinci. Il costo dell'intera visita è di euro 21.50. Per partecipare è necessario prenotare, scrivendo alla mail info@quartettilomilano.it o telefonando al numero 02.795393.



La basilica di Santo Stefano a Milano, dove Caravaggio fu battezzato



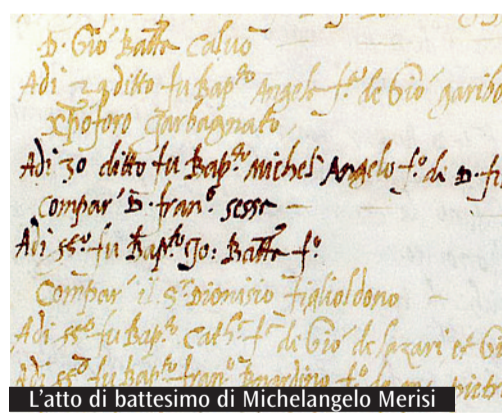
Il celebre ritratto del Caravaggio, disegnato da Ottavio Leoni

ricordo. Caravaggio nasceva a Milano 450 anni fa I Merisi attorno al Duomo al tempo di san Carlo

DI LUCA FRIGERIO

Non ci sono dubbi: l'artista più amato, e probabilmente più conosciuto, ai nostri giorni è il Caravaggio. Lo dimostra il clamore che accompagna ogni evento che si fregia del suo nome; lo rivela il successo che riscuotono le mostre che espongono anche una soltanto delle sue opere; lo evidenzia l'annuncio continuo di scoperte di nuovi dipinti e di nuovi documenti, veri o presunti, messi in rapporto con la sua figura. È una moda, certo: oggi lo stile del maestro lombardo piace. Ma non è soltanto questo, evidentemente. Il fatto è che l'uomo del nostro tempo si riconosce nella pittura del Caravaggio, nel suo modo di rappresentare la realtà, per come proprio questo artista dipinge sentimenti, emozioni, paure, speranze. Il Caravaggio lo sentiamo come un nostro contemporaneo: «parla» a noi, di noi. Michelangelo Merisi nasceva esattamente 450 anni fa, nel 1571. Ma non a Caravaggio, il borgo della sua famiglia, che pur gli diede il nome d'arte con il quale è ancor oggi universalmente noto. Il Caravaggio vide la luce a Milano, molto probabilmente il 29 settembre, giorno appunto in cui si festeggia san Michele arcangelo. Fu quindi battezzato il giorno successivo, il 30, nella chiesa di Santo Stefano in Brolo (o Maggiore); e di questo siamo certi, perché una decina di anni fa, grazie a un appassionato ricercatore - un «dilettante» attento che riuscì lì dove molti addetti ai lavori avevano fallito - fu ritrovato l'atto di battesimo tra i documenti conservati presso l'Archivio storico diocesano. Si tratta di una scarsa registrazione anagrafica, eppure leggere quelle poche parole è perfino commovente. Veniamo a sapere, infatti, che il padre

di Michelangelo si chiamava «Fermo», mentre sua mamma era «Lucia» (Aratori): due nomi dalla forte suggestione manzoniana, considerando che sono quelli dei protagonisti della prima stesura dei *Promessi sposi* (in quella definitiva, invece, lo scrittore preferirà il nome «Renzo», per evitare garbugli linguistici). Certo, è soltanto un caso, perché Manzoni non aveva motivo per ispirarsi proprio ai genitori del Caravaggio: eppure questa coincidenza ha in sé qualcosa di veramente suggestivo... È interessante anche il fatto che il neonato Michelangelo sia stato battezzato proprio nella chiesa di Santo Stefano, che si trova subito dietro il Duomo, che all'epoca era un grande cantiere che attirava a Milano operai, artigiani e artisti da tutto il territorio lombardo (e da più lontano ancora). Chissà se anche Fermo Merisi, appena sposato con la sua Lucia, aveva cercato un impiego presso la cattedrale, come esperto di costruzioni



L'atto di battesimo di Michelangelo Merisi

o come semplice manovale (nella «sua» Caravaggio, del resto, ancora oggi si è convinti che egli fosse specializzato nella posa dei tetti, attività per la quale andavano famosi i muratori della zona). Cresciuto nella bassa bergamasca, Michelangelo Merisi tornò a Milano a 13 anni, nella primavera del 1584, per entrare a bottega di uno dei più apprezzati pittori dell'epoca, Simone Peterzano: un veneziano che vantava di essere stato «allievo di Tiziano» e che dopo essersi fatto apprezzare a Bergamo era approdato nel capoluogo lombardo, diventando il beniamino del patriziato locale e ricevendo importanti commissioni ecclesiastiche (tra le molte sue opere milanesi si deve ricordare, almeno, la bellissima «Deposizione di Gesù nel sepolcro» in San Fedele e il mirabile ciclo di affreschi nella Certosa di Garegnano). Quegli anni, a Milano, e ben oltre, erano dominati dalla personalità di un «gigante»: l'arcivescovo Borromeo. San Carlo, infatti, nel suo travolgente episcopato, lasciò un segno indelebile non soltanto nella Chiesa ambrosiana, ma anche in tutta la società del tempo, con il suo magistero, la sua azione, il suo pensiero. Al punto che anche la pittura di Michelangelo Merisi, consapevolmente o inconsapevolmente, ne risulta fortemente impregnata.

Per festeggiare i 450 anni, al Caravaggio sarà dedicato un incontro a Milano nel giorno della sua nascita, mercoledì 29 settembre, alle ore 18, proprio nella chiesa dove il pittore è stato battezzato: la basilica di Santo Stefano Maggiore (nell'omonima piazza, vicino all'Università degli Studi, via Larga). L'autore di questo articolo, Luca Frigerio, racconterà alcuni capolavori del pittore lombardo, fra arte e fede, che saranno anche accompagnati da un commento musicale. Ingresso libero con Green pass. Per informazioni, contattare il 392.3529422.

MUSEO DIOCESANO

Dal 29 Zuffi spiega i capolavori



La «Pala Montefeltro»

Dal mercoledì 29 settembre al Museo diocesano di Milano riprende la proposta di incontri dedicati a opere che rappresentano momenti «forti», a cura di Stefano Zuffi: il primo appuntamento, alle 18, è dedicato alla «Pala Montefeltro» di Piero della Francesca ed è gratuito per tutti. Le lezioni, della durata di un'ora, si svolgono il mercoledì e prevedono l'utilizzo della piattaforma Zoom (singolo incontro: 10 euro, con acquisto online tramite la biglietteria elettronica). Info su chiostroantesturgio.it. Sempre al Diocesano continuano le «Spiegate» alla scoperta di Milano: martedì 28, alle ore 18.30, conversazione della direttrice Nadia Riggi con Andrea Kerbaker, autore del libro *Milano in 10 passeggiate*: ingresso 12 euro compresa prima consumazione al Chiostro Bistrot e visita alla mostra fotografica di Jacques Henri Lartigue (consigliata la prenotazione scrivendo a info.biglietteria@museodiocesano.it); è possibile partecipare anche tramite Zoom, al costo di 10 euro. Domani, invece, alle 21, nuovo appuntamento con «Moto-teatro Oscar», il piccolissimo teatro di Milano, che nel Chiostro del Museo diocesano propone lo spettacolo «Noi saremo felici, ma chissà quando», con Ksenija Martinovic (biglietto 10 euro, prenotazioni su www.oscar-desidera.it).

Comunicare oggi nelle parrocchie: come integrare vecchi e nuovi strumenti?



Da sabato 2 ottobre tre incontri formativi in webinar per tutti gli operatori diocesani lombardi

Il periodo pandemico ha visto un grande sviluppo dell'utilizzo di strumenti di comunicazione innovativi. Ma, oltre l'emergenza, come si possono armonizzare questi nuovi strumenti con quelli storicamente presenti nelle comunità ecclesiali? Per questo gli Uffici per le comunicazioni sociali delle Diocesi lombarde propongono un cammino formativo unitario, rivolto a tutti gli operatori pastorali che nelle comunità si impegnano nell'ambito comunicativo. Gli incontri si terranno il sabato dalle 10 alle 12, in modalità webinar. Sabato 2 ottobre aprirà il percorso la giornalista Sabrina Penteriani, con una riflessione sul senso e lo stile della comunicazione nelle comunità parrocchiali. Sabato 16 si darà uno sguardo agli strumenti in uso e alla loro possibile interazione e integrazione. Sabato 23, infine, don Giuliano Zanchi fornirà una lettura teologica e pastorale di alcune esperienze di comunicazione. Informazioni e iscrizioni (quota 10 euro): formazioneccel@gmail.com.

In libreria **Le Guide pastorali per le celebrazioni**

Sono disponibili le Guide pastorali per le celebrazioni liturgiche 2021-2022 per il Rito ambrosiano e per il Rito romano. Si offre così alle comunità cristiane uno strumento valido e completo che le possa accompagnare lungo il cammino dell'anno liturgico. Le Guide forniscono indicazioni essenziali per la celebrazione quotidiana dell'Eucaristia, della Liturgia delle Ore e di altri momenti e forme rituali, in conformità al Calendario generale Romano o Ambrosiano, al Calendario nazionale e ai Calendari regio-

nali e diocesani. Nelle pagine introduttive alle Guide stesse, in particolare la lettera dei Vescovi lombardi, i dati delle Diocesi che compongono la regione ecclesiastica, le norme liturgiche relative all'anno liturgico e al calendario (con le sigle ed abbreviazioni necessarie per «leggere» le caratteristiche di ogni giorno liturgico), le avvertenze particolari per la Celebrazione eucaristica, le avvertenze particolari per la Liturgia delle ore ed il Prontuario con le indicazioni relative alla «scelta» della Messa e l'ordinamento della Liturgia delle Ore.



Proposte della settimana

Tra i programmi della settimana su Chiesa Tv (canale 195 del digitale terrestre) segnaliamo: **Oggi alle 9.30** Santa Messa dal Duomo di Milano e alle 14 *Padre nostro*. **Lunedì 27 alle 8** Santa Messa dal Duomo di Milano (anche da martedì a venerdì). **Martedì 28 alle 20.15** *La Chiesa nella città* oggi (anche lunedì, mercoledì e venerdì), quotidiano di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana. **Mercoledì 29 alle 9.20** Udienza generale di papa

Francesco e alle 12.30 *Tg2000* (tutti i giorni dal lunedì al sabato). **Giovedì 30 alle 21.15** *La Chiesa nella città*, settimanale di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana. **Venerdì 1 ottobre alle 20.30** il Santo Rosario (anche da lunedì a giovedì) e alle 21.15 *Mondo agricolo*. **Sabato 2 alle 17.30** Santa Messa vigilare dal Duomo di Milano e alle 22.45 *Dalle piramidi al Sinai*. **Domenica 3 alle 9.30** Santa Messa dal Duomo di Milano e alle 13.50 *Padre nostro*.

